

FERMARE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Percorsi di aiuto delle donne
e uscita dalla violenza di coppia



FERMARE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Un anno fa:

9/11/2017, Gradisca

Migena Kellezi, uccisa a coltellate dal marito da cui si stava separando.

Secondo i giornali, la coppia stava "discutendo" sull'affido del figlio di 8 anni, che dormiva nella stanza accanto mentre la madre veniva uccisa.



Fattori che promuovono l'uscita dalla violenza del partner

Poche ricerche

-> Ricerche difficili, prospettive o retrospettive, limiti metodologici

Fattori che promuovono l'uscita della donna dalla violenza:

- Risorse personali, sociali e : istruzione, sostegno familiare e sociale, welfare
- Lavoro: risultati in parte contraddittori
- Assenza di figli
- Durata relazione (breve)
- Allontanamento dall'uomo violento
- *Solo violenza fisica, no violenza psicologica e controllo*



Fattori che promuovono l'uscita dalla violenza del partner

100 donne, seguite per 3 anni, dopo il contatto con Solace (GB)
Violenze dopo la separazione: 90%

Ostacoli alla cessazione della violenza:

- Assenza di un reale sostegno da parte dei servizi socio-sanitari e giuridici, a volte manipolati dal violento
- Minimizzazione delle violenze post-separazione su donne e bambini (solo le violenze fisiche sono visibili)
- Colpevolizzazione della vittima, assenza di informazioni, informazioni fuorvianti
- Illusione che basti separarsi

(Kelly et al. & Solace Women's Aid, 2004, GB)



Fattori che promuovono l'uscita dalla violenza del partner

Elementi che promuovono l'uscita dalla violenza

- Risorse economiche, lavoro e alloggio
- Contatti padri-figli in sicurezza
- Servizi offerti dai Centri o dalle strutture statali: rispetto per l'autonomia della donna, «cestino delle risorse »(accompagnamento, self help, counseling, sostegno legale...) (vedi Convenzione di Istanbul)

Raccomandazioni alle istituzioni

- Protezione, rifugio, sostegno (anche legale) alle donne, per almeno 2 anni
- Counseling specializzato per donne e bambini (non psicoterapia!)
- Formazione alle donne per rientrare nel mondo del lavoro
- Formare i servizi socio-sanitari e giudiziari sulla violenza

(Kelly et al. & Solace Women's Aid, 2004, GB)



Fattori che promuovono/ostacolano l'uscita dalla violenza

Freeing oneself from Intimate Partner Violence: a follow up of women who contacted an Anti-Violence Centre in Italy (Pomicino, Beltramini e Romito, 2018)

Studio longitudinale: 124 donne, che si sono rivolte a un CAV del Veneto (2008-2010), follow-up da 3 a 5 anni dopo.

Violenza dall'uomo al follow-up : 44,7%

Contatti con l'uomo al follow-up:

- Sì: in relazione/convive 23 %
- Contatti "forzati" 40%
- Nessun contatto 37%



Fattori associati alla violenza al follow-up

Violenza dell'uomo al follow-up

	si	no	tot.
	%	%	
Storia di viol.psicologica: si	52,7	47,3	100
no	13,6	86,3	100
Avere un lavoro: si	37,3	62,6	100
no	65,6	34,4	100
Avere contatti con l'uomo: si	60,7	39,3	100
forzati	65,3	34,7	100
no	13,0	87,0	100
Avere figli: si	49,5	50,5	100
no	12,5	87,5	100

Tutte le associazioni sono statisticamente significative



Percorsi di aiuto e uscita dalla violenza

Ruolo paradossale dei figli:

- Principale motore delle richieste di aiuto
- Ma paura di "perdere i figli" (madri "poco protettive")
- Principale ostacolo nell'uscita dalla violenza -> contatti pericolosi padri-figli

- *Il coinvolgimento dei bambini nella violenza domestica può avvenire non solo durante la convivenza dei genitori, ma anche nella fase di separazione e dopo la separazione stessa.*
- *Queste ultime due fasi sono particolarmente a rischio per il coinvolgimento dei figli da parte del padre/partner violento, il quale può utilizzare i bambini come strumento per reiterare i maltrattamenti sulla madre e per continuare a controllarla.*
- *Inoltre in queste fasi aumenta il rischio di escalation della violenza e la possibilità di un esito letale (omicidio della madre, omicidi plurimi, omicidio-suicidio)*

(CISMAI, 2017)



Convenzione di Istanbul (legge in Italia dal 2014)

- Articolo 31, "Custodia dei figli, diritti di visita e sicurezza": «1. Le Parti adottano misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che, al momento di determinare i diritti di custodia e di visita dei figli, siano presi in considerazione gli episodi di violenza che rientrano nel campo di applicazione della presente Convenzione. 2. Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che l'esercizio dei diritti di visita o di custodia dei figli non comprometta i diritti e la sicurezza della vittima o dei bambini».
- Articolo 48: «Le parti devono adottare le necessarie misure legislative o di altro tipo per **vietare** il ricorso obbligatorio a procedimenti di soluzione alternativa delle controversie, incluse la **mediazione** e la conciliazione, in relazione a tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della presente Convenzione» (vedi anche Nazioni Unite, 2010).

